

---

**Mostra rif. normativi****Legislatura 17ª - 11ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 289 del 02/02/2017****LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2017

**289ª Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

SACCONI

*Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali Poletti.**La seduta inizia alle ore 14.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente SACCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo sulla *web-TV* e sul canale *YouTube*, nonché la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla situazione del debito pensionistico e sull'attuazione dell'APE**

Il presidente SACCONI motiva la necessità di una discussione sulle misure previdenziali inserite nell'ultima legge di bilancio, che, in ragione dell'andamento dei lavori parlamentari, il Senato non ha potuto approfondire nel modo dovuto. Recentemente il presidente dell'INPS ha dichiarato di considerare questo insieme di misure come fonte di debito implicito, in grado di influire, cioè, sugli equilibri del debito pubblico. Rileva che già nel 2010 il Governo italiano affermò in sede europea che i diritti a prestazione non influiscono sulla stabilità dei conti pubblici; la sostenibilità degli equilibri di finanza pubblica non dipende dal debito pensionistico, ma da risorse aggiuntive, per finanziare le quali si ridefinisce il rapporto fra la spesa pubblica e il PIL. Chiede dunque al Ministro se vi siano rischi di misure correttive in materia previdenziale, magari imposte dall'Unione europea, e quale sia la sua valutazione sulle forme di *governance* degli istituti previdenziali.

Il ministro POLETTI ricorda che dalla riforma del 1992 si è lavorato per garantire la stabilità e sostenibilità del sistema previdenziale nel quadro più generale degli equilibri di finanza pubblica, sottolineando che attualmente il sistema è in grado di realizzare gli obiettivi finanziari definiti in sede europea. Emergono però talune problematiche, come le salvaguardie per alcune categorie di lavoratori o l'impatto sociale determinato dall'innalzamento dell'età pensionabile. Nel corso del 2016, a seguito di un confronto con le parti sociali, si è tentato di rispondere a queste tensioni. In particolare, si è proceduto a una parificazione della *no tax area* dei pensionati e dei lavoratori dipendenti e all'estensione del cumulo gratuito del periodo contributivo. Allo stesso fine hanno risposto i provvedimenti sulla semplificazione per l'accesso a pensione dei lavoratori impiegati in attività usuranti, sul riconoscimento del lavoro precoce, sull'abolizione a regime della riduzione del trattamento pensionistico per chi abbia lasciato il lavoro prima dei 65 anni, sull'ampliamento della quattordicesima mensilità per le pensioni più basse.

Il Ministro si sofferma quindi sull'istituto dell'APE, che a suo giudizio non grava sul bilancio pubblico. Analogamente l'istituto dell'APE sociale, essendo intervento a carattere assistenziale, non ha conseguenze sul bilancio previdenziale.

Si tratta di interventi pienamente sostenibili e quantitativamente modesti. Peraltro il debito pensionistico non può essere annoverato fra gli indicatori di sostenibilità del debito pubblico. Il Ministro assicura altresì che al momento non ci sono da parte dell'Unione europea richieste di interventi in ambito previdenziale. Conferma l'attività di vigilanza del suo Dicastero nei confronti dell'INPS, tanto che di recente sono state richieste ed ottenute modifiche di determinazioni assunte dall'Istituto, in quanto non rispondenti a norme di legge, ad atti di indirizzo del Ministro o allo Statuto dell'INPS stesso. Assicura infine che nel mese di maggio gli istituti dell'APE e dell'APE sociale saranno pienamente operativi.

Il senatore PUGLIA (*M5S*) chiede un approfondimento sullo stato dei rapporti fra il Ministero e l'INPS e domanda se somme previste nel bilancio dello Stato e non utilizzate possano essere indirizzate a sostegno del reddito di particolari categorie di lavoratori. Propone altresì un coinvolgimento dell'INPS nel settore della previdenza integrativa. Esprime preoccupazione sullo stato dei fondi professionali e sulla partecipazione di istituti bancari e assicurativi nell'erogazione dell'APE ed auspica infine l'aggiornamento dell'elenco dei lavori usuranti.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*) manifesta preoccupazione per le recenti dichiarazioni del Presidente dell'INPS, secondo cui l'età pensionabile dei giovani potrebbe alzarsi fino ai 75 anni, e denuncia che la disoccupazione giovanile è un effetto diretto dell'innalzamento dell'età pensionabile. Stigmatizza la necessità di garantire l'istituto dell'APE con il ricorso a mutui bancari e critica il debito del fondo pensione dei dirigenti d'azienda e l'abuso dei *voucher*, che non riescono a garantire adeguati contributi previdenziali.

La senatrice PARENTE (*PD*), nel ringraziare il Ministro per le assicurazioni fornite, chiede un approfondimento con le parti sociali riguardo le pensioni dei giovani con redditi bassi e discontinui. Auspica un intervento sui modelli di *governance* dell'INPS.

La senatrice CATALFO (*M5S*) ritiene che il debito previdenziale aumenti con la crescita della disoccupazione giovanile e della povertà e stigmatizza la mancanza di interventi risolutivi da parte del Governo. In particolare, esprime preoccupazione con riferimento alle differenze di trattamenti erogati dall'INPS e dalle altre casse previdenziali, nonché per le ingiustificate disparità fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi con riguardo all'istituto dell'APE.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) chiede ragione delle coperture assicurative necessarie in caso di erogazione dell'APE. Ritiene indispensabile rivedere la disciplina dei lavori usuranti. Invita a prendere in considerazione la specificità del lavoro delle donne, che affiancano alla propria professione lavorativa importanti attività di cura e di assistenza. Ritiene difficile che il debito previdenziale possa non incidere sul debito pubblico complessivo, vista la progressiva riduzione di versamenti contributivi.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver espresso preoccupazione sulle prospettive delle generazioni più giovani, propone l'istituzionalizzazione di forme di apprendistato giovanile nel settore pubblico, coerentemente con il patto di solidarietà generazionale definito in occasione del *Jobs Act*. Manifesta timore per una possibile marginalizzazione di fondi pensioni regionali, che nella sua realtà territoriale hanno dato luogo ad esperienze positive. Plaude allo strumento dei

*voucher*, che hanno reso possibile ampliare forme di occupazione legale e di contribuzione previdenziale, sottolineando che la loro tracciabilità rappresenta un valido strumento di trasparenza. Chiede infine quanto l'accorpamento dell'INPDAP pesi sull'INPS.

In sede di replica, il ministro POLETTI assicura che il sistema previdenziale garantisce gli equilibri di bilancio e gli obiettivi di piena sostenibilità, come definiti anche in sede europea. Ribadisce pertanto che il debito previdenziale non può essere ricompreso fra gli indicatori del debito pubblico.

Conferma che al momento non esistono richieste da parte dell'Unione europea per introdurre misure peggiorative nei trattamenti previdenziali. E' tuttavia intenzione del Governo proseguire il dialogo con le parti sociali e con il Parlamento sul terreno delle prospettive pensionistiche dei giovani. Puntualizza che le condizioni attuali del sistema pensionistico e dell'occupazione giovanile sono il prodotto delle riforme adottate in passato, riforme che comunque hanno consentito di mantenere sotto controllo il debito pubblico in periodi di grave crisi occupazionale. Il Ministero del lavoro ha sempre mantenuto aperto il dialogo con i rappresentanti dei fondi interprofessionali e con l'Agenzia Nazionale AntiCorruzione (ANAC) e, con un'apposita circolare, ha distinto i costi di natura pubblicistica, sopportati dai fondi interprofessionali, da quelli di natura privatistica. Sui lavori usuranti, il Ministro richiama la necessità di intervenire con una legge, dal momento che sono ristretti gli spazi per un intervento in via amministrativa. Con riguardo all'APE, ritiene necessaria l'assicurazione di determinate garanzie a fronte di un'anticipazione finanziaria da parte di soggetti bancari. Gli equilibri di bilancio impediscono, invece, il ricorso ad anticipazioni pubbliche. Assicura che il Governo sta valutando, in sede di convenzione, i criteri dei tassi di interesse da applicarsi in caso di ricorso all'APE.

Con riferimento alle casse previdenziali, conferma un impegno del Ministero sulla sostenibilità delle prestazioni nel tempo, pur nei limiti dati dalla loro natura privatistica. Riconosce che l'accorpamento dell'INPDAP e di altri enti previdenziali all'interno dell'INPS abbia comportato dei costi ed esclude indirizzi diretti a limitare gli spazi acquisiti dai fondi previdenziali regionali.

Il presidente SACCONI ringrazia il Ministro per le comunicazioni rese e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 15,35.*